

EDIZIONE SPECIALE PER LA
CICLOPEDALATA D'AUTUNNO



ANTIFONA D'INGRESSO
Se consideri le colpe, o Signore, chi
ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.
(Cf. Sal 129,3-4)

LA RICCHEZZA PROMETTE CIÒ CHE NON PUÒ MANTENERE

Cosa pensa il mondo della ricchezza? Senza cadere nel populismo o nel moralismo possiamo affermare con crudezza e realismo che in questo terzo millennio a comandare ogni scelta, a orientarla, è ormai l'economia.

Gesù non condanna tout court la ricchezza, né esalta la povertà. Lo dico perché spesso noi cattolici scivoliamo nel moralismo criticando i soldi (degli altri) e invitando a generosità (sempre gli altri). Gesù ama il giovane ricco, lo guarda con tenerezza, vede in lui una grande forza e la possibilità di crescere nella fede. Gli chiede di liberarsi di tutto per avere di più, di fare il miglior investimento della sua vita.

Gesù frequenta persone ricche e persone povere, è libero. Ma ammonisce noi, suoi discepoli: la ricchezza è pericolosa perché promette ciò che non può in alcun modo mantenere. Dunque, dice Gesù, la ricchezza può ingannare, può far fallire miseramente una vita, la pienezza è altrove, non nella fugace emozione di avere realizzato il sogno di possedere il giocattolo prezioso cui anelo. Ma la povertà non è auspicabile, la miseria non avvicina a Dio ma precipita nella disperazione. Perciò il Signore ci chiede di avere un cuore libero e solidale: la povertà è scelta dai discepoli perché ci è insopportabile vedere un fratello nella miseria.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

La misericordia di Dio, alla quale ci affidiamo, ci aiuti a tornare alla fonte della vera sapienza e ci spinga ad amare Dio in ogni cosa e sopra ogni cosa.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che conosci i sentimenti e i pensieri del cuore, donaci di amare sopra ogni cosa Gesù Cristo, tuo Figlio, perché, valutando con sapienza i beni di questo mondo, diventiamo liberi e poveri per il tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (Sap 7,7-11)

Dal libro della Sapienza

Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento. L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 9)

Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando?

Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:

esulteremo e gioiremo

per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni

in cui ci hai afflitti, per gli anni

in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e il tuo splendore ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza del Signore,

nostro Dio: rendi salda per noi

l'opera delle nostre mani,

l'opera delle nostre mani rendi salda.

SECONDA LETTURA (Eb 4,12-13)

Dalla lettera agli Ebrei

La parola di Dio è viva, efficace e più

tagliante di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO (Mc 10,17-30)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è diffi-

cile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Scandita dai tre annunci della passione, la seconda parte del Vangelo di Marco continua la sua progressiva pedagogia sul mistero nascosto in Gesù, Figlio dell'uomo. Ora al fedele viene presentato il mistero del destino di questo Messia che non salva attraverso il trionfo e il potere, ma attraverso la sofferenza e il distacco. Il discepolo è invitato a inserirsi in questa logica abbandonando i suoi schemi mondani. Il discorso sulla vocazione al discepolato è posto nell'ambito di una specie di codice dell'esistenza cristiana di cui abbiamo letto i primi due capitoli nella liturgia di domenica scorsa (matrimonio e bambini: Mc 10, 1-6) e ora il terzo sulle ricchezze e il discepolato (Mc 10, 17-30). È appunto collegandosi all'esigenza imprescindibile del distacco dalla ricchezza che Gesù celebra lo splendore e la gioia della pura donazione al ministero apostolico. I beni materiali posseduti in abbondanza sono uno schermo invalicabile che ostacola la conversione e la sequela del Cristo: solo un miracolo operato dalla grazia divina cui nulla è impossibile (v. 27) può strappare anche il ricco dalla sua miseria umana e spirituale e introdurlo nell'itinerario tracciato dal Cristo sofferente e povero. È interessante notare nel dialogo tra Pietro e Gesù, dopo la vocazione fallita del ricco, l'uso di due coppie di verbi. Pietro usa l'espressione lasciare-seguire (v. 19) alludendo alla vocazione sulle sponde del lago di Tiberiade (Mc 1, 16-20). Gesù corregge la frase di Pietro con un accostamento positivo: lasciare-ricevere (vv. 29-30). La donazione di un pugno di realtà terrestri al Cristo non significa la loro demolizione ma la loro valorizzazione, ciò che si dona lo si ritrova poi ancor più esaltato, arricchito ed ampliato. Una gioia profonda, un benessere globale, una sicurezza e una pace inaspettata divengono «già al presente» (v. 30) l'eredità permanente di chi si è svuotato di ogni attaccamento e possesso per far irrompere in sé il Cristo e il suo vangelo.

La stessa celebrazione del primato dei valori autentici e della sapienza è alla base della pericope desunta da quel finissimo prodotto della letteratura giudaica alessandrina che è il libro della Sapienza (prima lettura). Sfilano davanti a Salomone, personaggio-tipo del perfetto re e del perfetto sapiente, i beni materiali: scettri, troni, ricchezze, gemme, oro, argento, salute, bellezza e la stessa luce. Secondo la tecnica stilistica della comparazione queste realtà rivelano il loro vuoto profondo, la loro non-consistenza (sono una manciata di fango o di sabbia, v. 9) rispetto alla prudenza e alla sapienza, cioè alle doti autenticamente umane e spirituali, le uniche che possano rendere ricca l'esistenza dell'uomo.

Marco, ben consapevole del destino che si sta profilando davanti a Gesù, aggiunge però al «cento volte tanto» della ricompensa un'annotazione certamente non marginale: «insieme a persecuzioni» (v. 30). Il richiamo alle persecuzioni non è solo una nota realistica che la comunità cristiana primitiva ha sperimentato con particolare violenza,

ma è anche un ulteriore tratto che contraddistingue il discepolo. Egli è totalmente disegnato nella sua fisionomia interiore sul suo Maestro; «Un discepolo non è da più del maestro» (Mt 10, 24) e «un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi» (Gv 15, 20). La persecuzione e il rifiuto da parte del mondo divengono allora un altro criterio di verifica dell'autenticità della propria vocazione e dell'efficacia della propria missione. La radicalità della scelta che Gesù impone al discepolo è illuminata dal celebre brano della lettera agli Ebrei sulla Parola di Dio (seconda lettura). Nel testo originale la pericope è un appello all'attenzione nei confronti della Parola di Dio nella sua funzione giudiziaria contro la mancanza di fede: «chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunziato lo condannerà nell'ultimo giorno» (Gv 12, 48). Tuttavia il testo diventa anche una suggestiva celebrazione dell'efficacia della Parola divina e della sua totale radicalità. Essa è espressa chiaramente dall'immagine militare presente nel simbolismo della «spada» e nel termine «scoperto» del v. 13 che nell'originale greco richiama la situazione del lottatore prostrato e ridotto all'impotenza dal suo avversario. All'immagine militare risponde quella fisiologica, dell'essere umano (anima, corpo, spirito, cioè la totalità delle dimensioni umane) penetrato, coinvolto, sondato e conquistato dalla Parola. «Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non, vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fatta germogliare dopo averla fecondata, perché dia il seme al seminatore e il pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca» (Is 55, 10-11).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



VITA DI COMUNITÀ

OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO

Durante questo mese la nostra Comunità Parrocchiale si ritrova per la preghiera del Rosario. **Chiesa di san Leonardo in Borghi (dal lunedì al venerdì)** alle ore 17,30 recita del Rosario e ore 18 messa;

PROGRAMMA DIOCESANO

Veglie missionarie

Per l'area della Piana di Lucca:

Chiesa parrocchiale di San Vito

Venerdì 15 ottobre ore 21.00

Chiesa parrocchiale di Guamo

Venerdì 29 ottobre ore 21.00

Per tutta la diocesi:

Domenica 24 ottobre (Giornata Missionaria Mondiale) ore 18.30 Chiesa parrocchiale di San Marco in Lucca - presiede l'Arcivescovo

MESSA FERIALE

A SAN LEONARDO IN BORGHI

Da lunedì 11 ottobre la messa delle ore 8,00 in san Leonardo in Borghi ritorna all'orario invernale delle ore 9,00.

FACCIAMO FESTA CON... le con le famiglie dei bambini **Nardi Martino Maria, Baldocchi Niccolò e Baldocchi Victoria Nicole e Frullanti Bianca** che con il **Battesimo** sono diventati Figli di Dio e sono divenuti membri della nostra Comunità

VICINI NELLA PREGHIERA...

con le famiglie di **Roberto Guidi e Bertani Giampiero** che sono tornati alla Casa del Padre

Calendario della celebrazione del sacramento del Battesimo...

Con la ripresa del nuovo anno liturgico, con il mese di novembre, si ritorna alla **celebrazione del sacramento del Battesimo una volta al mese, nell'ultima domenica del mese**. A causa del persistere delle normative anticovid19 il luogo sarà definito di volta in volta a seconda del numero dei bambini da battezzare.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Formaggi

Carne in scatola

Olio oliva da 1 litro

Tonno in scatola

Biscotti Marmellata

Zucchero

Articoli per l'igiene personale e della casa

Il Centro di Ascolto riceve, anche nel periodo estivo, su appuntamento chiamando i seguenti numeri

3487608412 - 3661062288

DISTRIBUZIONE

PACCHI ALIMENTARI

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri **il lunedì e il martedì**

3487608412 - 3661062288

AGENDA PARROCCHIALE



10 DOMENICA XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30

Memoria della Madonna del Rosario

Alla messa delle ore 10,30 in Santa Maria Bianca recita della Supplica alla Madonna di Pompei

Ore 9,00 Ciclopedalata parrocchiale d'autunno, nel ricordo di Andrea Bertini

11 LUNEDÌ S. Giovanni XXIII

Rm 1,1-7; Sal 97; Lc 11,29-32

12 MARTEDÌ S. Rodobaldo

Rm 1,16-25; Sal 18; Lc 11,37-41

Apertura del Centro di Ascolto dalle 10 alle 12

Equipe del Gruppo san Tommaso, ore 21 locali parrocchiali di san Paolino

13 MERCOLEDÌ S. Romolo

Rm 2,1-11; Sal 61; Lc 11,42-46

Equipe Gruppo "dopo cresima" ore 21 locali parrocchiali di san Paolino

14 GIOVEDÌ GIOVEDÌ S. Callisto I

Rm 3,21-30a; Sal 129; Lc 11,47-54

INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

ore 21,00 nei locali di san Paolino gli incontri con la Parola di Dio attraverso la lettura del vangelo domenicale.

15 VENERDÌ S. Teresa di Gesù

Rm 4,1-8; Sal 31; Lc 12,1-7

Chiesa di san Leonardo in Borghi: dalle 16 alle 18 tempo per le confessioni e l'ascolto

16 SABATO S. Edvige

Rm 4,13.16-18; Sal 104; Lc 12,8-12

17 DOMENICA XIX Domenica del Tempo Ordinario

s 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45

Invito alle coppie che vogliono celebrare il Matrimonio nel 2022 o nel 2023

Ormai siamo prossimi alla ripresa delle attività pastorali ed al percorso di fede della nostra parrocchia. La ripresa del cammino dell'iniziazione cristiana (catechismo), l'accompagnamento alla fede degli adolescenti, i percorsi verso i sacramenti... Attività e momenti dove la fede diventa fondante ma dove occorre anche una discreta organizzazione: nella speranza che il dopo-virus non si faccia attendere troppo e possiamo riprendere incontri e celebrazioni in presenza e soprattutto senza limitazioni e distanziamenti (cosa che dipende tanto dai nostri comportamenti virtuosi!) iniziamo a chiedere l'adesione ai vari itinerari per la celebrazione dei sacramenti. In questa domenica **la parrocchia si rivolge alle coppie che hanno intenzione di celebrare il sacramento del matrimonio nel 2022 e nel 2023 con l'invito di segnalarlo per poter iniziare il percorso di approfondimento sul senso del Matrimonio cristiano.**

Questo comunicandolo al parroco o alla segreteria parrocchiale 0583 53576 (lun-ven 9,00-13,00) oppure per email parrocchia@lucattranoi.it

PREGHIERA DEL CICLISTA

PREGHIERA DEL CICLISTA

*Grazie Signore,
per avermi fatto conoscere e amare la bicicletta
che mi fa sentire libero sulle strade del mondo.*

*Fa' o Signore
che la fatica del pedale non sia solo evasione
ma più motivo di ringraziamento
per le bellezze della natura che attraverso.*

*Aiutami Signore
a trovare il comportamento e le parole adatte
per chi incontro stanco e sfiduciato
come trovo il buon rapporto sulle dure salite
che affronto con coraggio anche se ho forza limitata.*

*Spero Signore
che tu mi aiuti a finire bene la nostra ciclopedalata
per meritare il Tuo giusto premio.
Affido questa speranza alla Tua Madre Santa
che mi protegga sempre con tutti i miei cari.*

***Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.***